

NATALE 2016 A 48 anni, dopo la tragica diagnosi del suo male, ha voluto unirsi in matrimonio
Una commovente storia d'amore

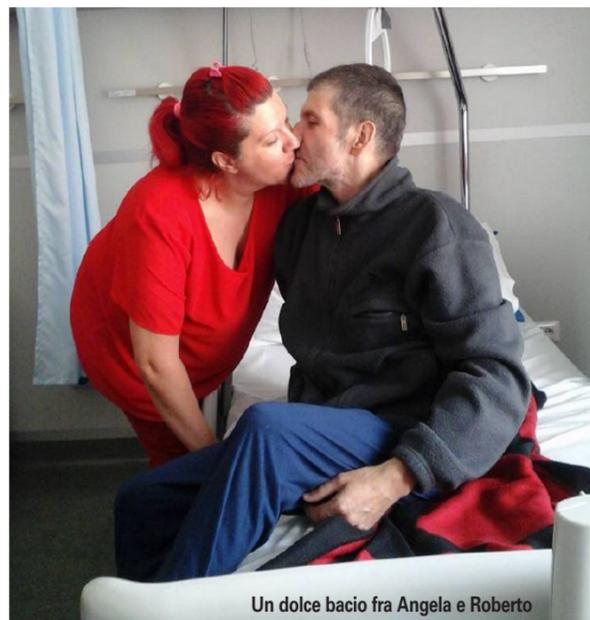
GARBAGNATE MILANESE (daf) A 48 anni, ha salutato la sua Angela e i loro due bambini ed è volato in cielo pochi giorni prima di Natale. Un amore senza fine spezzato da una lunga malattia allietata solo dal momento delle nozze in ospedale, celebrate dal sindaco al capezzale del letto di un malato. L'incedere inesorabile della malattia di **Roberto Zampetti** ha preso il sopravvento lacerando il forte legame affettivo con **Angela Lombardo** che ha deciso di sposare quando la diagnosi infausta gli era stata comunicata dai medici. La coppia di garbagnatesi viveva il loro amore nella frazione Siolo, hanno condiviso per die-

ci anni gioie e preoccupazioni ed erano il supporto di uno per l'altra. Un amore da favola con un destino avverso. Roberto stava bene ma un giorno i primi disturbi e la diagnosi arrivata come una pietra sulla testa. Quando l'organismo ha cominciato a cedere la decisione di entrambi di sposarsi nonostante il ricovero. Non c'erano e non ci sono interessi economici da tutelare o da ereditare; è stato un semplice matrimonio d'amore come se ne vedono pochi in giro fatto anche per dare un padre nella forma ufficiale ai due figli. Il matrimonio è stato celebrato dal sindaco **Pier Mauro Pioli** in persona che, ri-

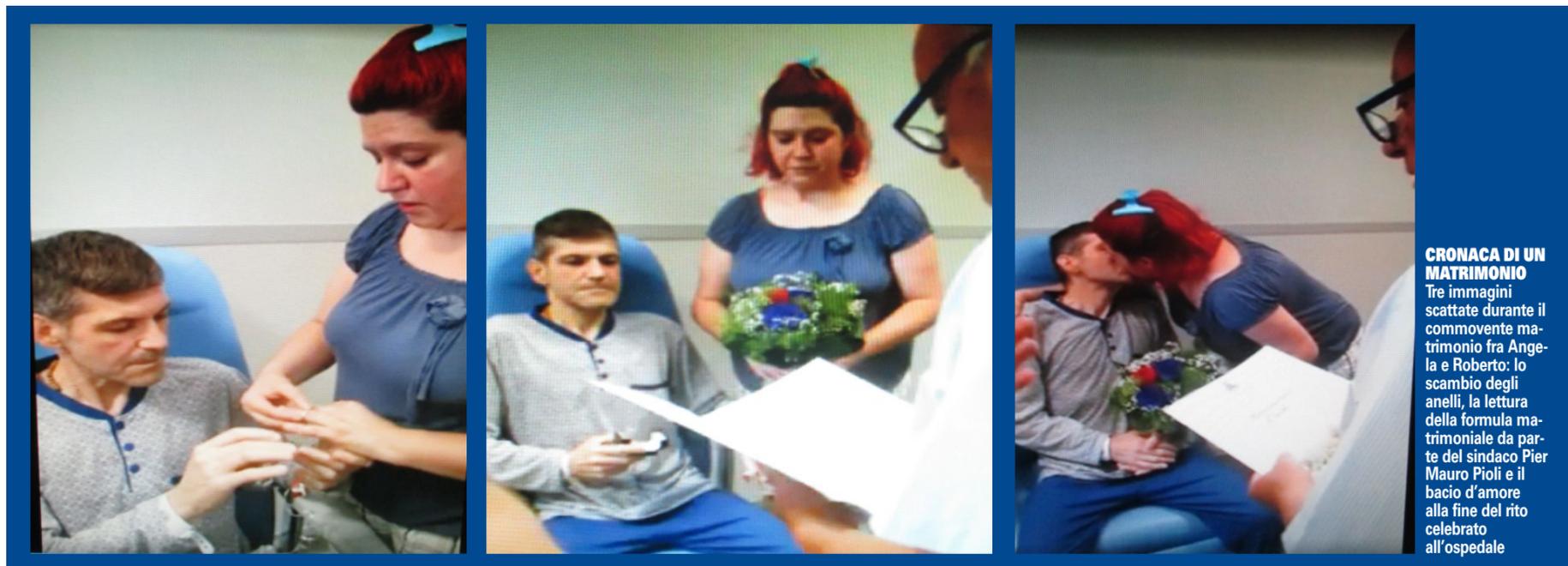
cevuta la richiesta, ha messo in agenda l'urgente celebrazione in ospedale. «Quando ho visto il sindaco in reparto mi è venuto un tuffo al cuore - racconta Angela -; ma come è possibile che sia venuto addirittura lui in persona senza mandare un delegato? Non me lo aspettavo». I rapporti tra Angela e il Comune non sono stati sempre idilliaci per colpa di varie vicissitudini che hanno interposto malumori e incomprensioni con gli uffici pubblici. Nonostante ciò il primo cittadino con questo atto ha dimostrato una sensibilità fuori dal comune, fuori da ogni polemica. Di fronte ad una coppia che vuole giurarsi amore eterno, prima che la malattia compia il suo disegno distruttivo, Pioli si è inchinato con stupefacente sensibilità e dignità di uomo e di cittadino modello.

Trionfo dei sentimenti

Una lunga malattia allietata solo dalle nozze celebrate dal sindaco Pioli nella corsia d'ospedale



Un dolce bacio fra Angela e Roberto



CRONACA DI UN MATRIMONIO

Tre immagini scattate durante il commovente matrimonio fra Angela e Roberto: lo scambio degli anelli, la lettura della formula matrimoniale da parte del sindaco Pier Mauro Pioli e il bacio d'amore alla fine del rito celebrato all'ospedale

SPOSA LA SUA ANGELA POCO PRIMA DI MORIRE

«Abbiamo sempre cercato di fronteggiare con forza il problema della malattia di mio marito per dare un ambiente tranquillo ai figli. Anzi lui era più bravo di me: io spesso perdevo la pazienza arrabbiandomi con Dio»



Roberto Zampetti fotografato durante gli ultimi giorni della sua esistenza con il suo amato cagnolino sul letto dell'ospice dov'era ricoverato



GARBAGNATE MILANESE (daf) «Mio marito Roberto è sempre stato bene in salute, ma ad un tratto è arrivata per lui la diagnosi di una grave patologia. All'inizio avevamo anche un po' di speranza perché la malattia, così è per tutti, è caratterizzata da alti e bassi e ci ha dato anche tanti momenti di speranza e di benessere - racconta **Angela Lombardo** la vedova di Roberto -: abbiamo sempre cercato di fronteggiare con forza il problema per dare un ambiente tranquillo ai figli. Anzi lui

era più bravo di me, io spesso perdevo la pazienza arrabbiandomi con Dio, ma per davvero, perché questa malattia l'ho vissuta come una ingiustizia. Ho sempre cercato di tenere al corrente, con i dovuti modi, i nostri bambini, Michael e Chanel, perché non subissero un trauma violento, facendo loro capire che le malattie spesso possono portarti via il papà ma che però lui ci guarda dal cielo. Ci siamo conosciuti quasi dieci anni fa in casa di una amica di infanzia di Roberto -

prosegue Angela - è stata questa amica a presentarmelo. Dopo un po' di tempo siamo andati a vivere insieme e dopo 9 mesi è nato Michael, in quel momento la nostra gioia più grande. Poi nel 2011 è nata Chanel, la luce del nostro amore».

Angela e il compagno non hanno avuto tutti i giorni una vita serena, il lavoro per lui c'era, ma poco e con la malattia ha ottenuto una piccola pensione di invalidità. Angela ha lavorato pochi mesi ma poi il lavoro è finito. Ha

ricevuto parecchie porte in faccia in ragione dell'età. Come se la donna, dopo i 40 non fosse più abile a lavorare. Spessissimo è andata a cercare lavoro e una mano agli uffici comunali. Qualcosa che le permettesse di accudire i figli e fronteggiare le spese di una famiglia. «Roberto non è un angelo solo oggi, lo era anche prima: spesso si privava di buona parte del suo indennizzo di invalidità per venire incontro ai miei bisogni privandomi lui stesso delle cose di cui aveva

bisogno. Sentiva la grande responsabilità dei figli e di una compagna. Anche in ultimo, quando le forze glielo permettevano, uscivamo a mangiare la pizza, proprio perché i piccoli sentissero la concretezza della famiglia».

Il periodo più brutto è stato quello dei giorni passati avanti e indietro dall'ospedale dove Roberto era ricoverato nel reparto Hospice. Angela ha passato questi ultimi sei mesi sorreggendo il morale del suo compagno e sorreggendosi, assecondando ogni desiderio e richiesta, portandogli i bambini per dare sollievo. «Provo strazio e nell'abbracciarlo ho messo la nostra canzone quella che lui ed io amavamo e che mi ha chiesto di ascoltarla quando sarebbe volato in cielo: «Cucciolo mio» di **Carmelo Zappulla**. Mi piacerebbe fermare il tempo, tornare indietro Roberto! Il mio cuore soffriva ogni giorno, ogni attimo che passavo con te sul letto d'ospedale. Il mio cuore si è spento insieme a te». Poi in uno slancio verso gli amici Angela ringrazia tutti coloro che sono stati vicini: «Davvero con il cuore a chi e ci ha sostenuto: Gianni, Salvatore, Angelo, Emanuela, Gabriele, Paola, Rocco, Monica, Silvia, Cecilia e tanti altri che è impossibile elencare». Una storia di sconfinato amore, una luce che tristemente si spegne tra quelle scintillanti di questi giorni di feste natalizie. I funerali di Roberto si svolgeranno oggi, venerdì 23 dicembre, nella chiesetta di Santa Maria Nascente, alle 10.30.

Alfredo Draicchio